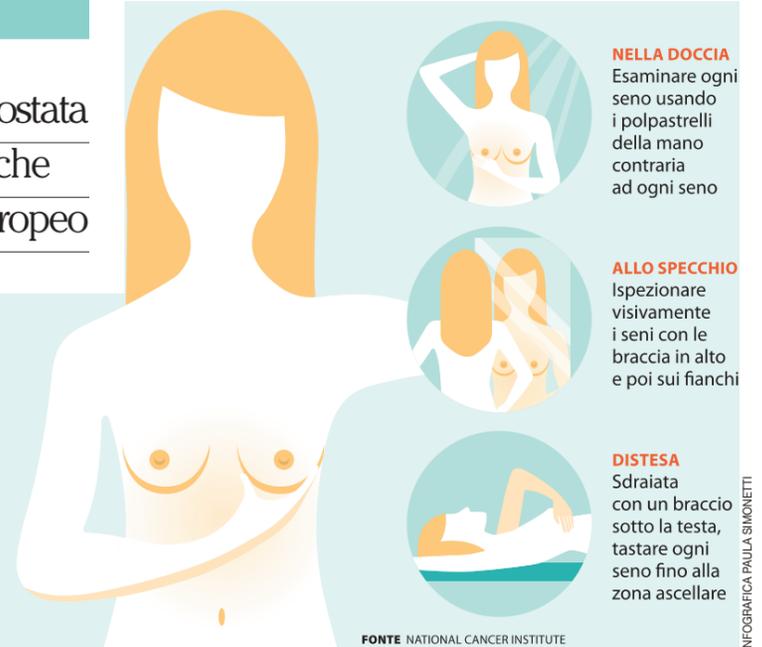
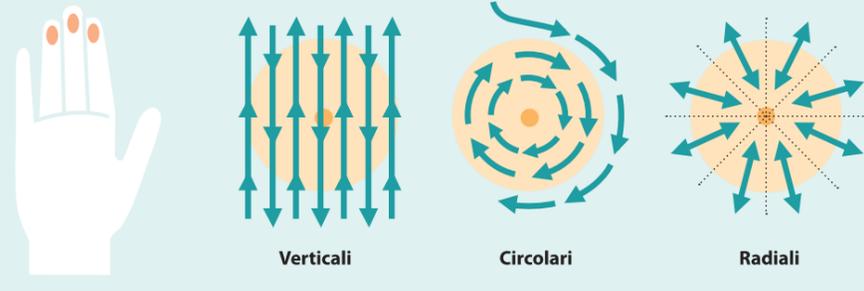


PERSAPERNE DI PIÙ  
www.esmo.org  
www.aiom.it

**Oncologia.** I tumori a polmone, colon, seno e prostata uccidevano quasi subito: ora si è passati da pochi mesi a 5 anni anche nei due big killer di donna e uomo. Effetto farmaci. Il congresso europeo

**L'autoesame al seno** Usare i propri polpastrelli per tastare i seni con i seguenti movimenti:



**NELLA DOCCIA**  
Esaminare ogni seno usando i polpastrelli della mano contraria ad ogni seno

**ALLO SPECCHIO**  
Ispezionare visivamente i seni con le braccia in alto e poi sui fianchi

**DISTESA**  
Sdraiata con un braccio sotto la testa, tastare ogni seno fino alla zona ascellare

FONTE NATIONAL CANCER INSTITUTE

INFOGRAFICA PAULA SIMONETTI

## FLASH

### Influenza

Vaccino antinfluenza "raccomandato": così al recente congresso della Società di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (SItI) svolto a Riccione che in un documento auspica di anticipare l'età a 60 anni (invece degli attuali 65 anni). L'influenza nei soggetti anziani e affetti da patologie croniche può avere esiti letali (8.000 morti all'anno). Il vaccino va somministrato in unica dose (due dosi a distanza di un mese sotto i 9 anni di età in soggetti mai vaccinati) entro fine dicembre.

### Medicinali

Nella stagione fredda i farmaci di automedicazione restano validi alleati. Quest'anno sono previsti tre virus: A/H1N1/California, A/H3N2/Texas e B/Massachussetts. Secondo gli esperti non si tratterà per fortuna di un'influenza aggressiva. Ci sono anche i virus "cugini" (oltre 200), responsabili delle sindromi simil-influenzali. Tra i farmaci di automedicazione utili gli antinfiammatori non steroidei (FANS), gli sciroppi per la tosse, i mucolitici e i decongestionanti.

(al. mar.)

### Macula

La degenerazione maculare è una patologia della retina dell'occhio che colpisce tra l'8 e l'11% della popolazione tra i 65 e i 74 anni. Tra le cure, una terapia innovativa: aflibercept della Bayer Health Care. Si tratta di una proteina di fusione umana, che intrappola i fattori di crescita che stimolano la produzione anomala di nuovi vasi sanguigni dentro la retina. Sette iniezioni in luogo delle dodici tradizionali. Il farmaco è rimborsato.

(mp. s.)

DAL NOSTRO INVIATO  
ARNALDO D'AMICO

**«Q**UALCHE mese di vita» era la sentenza dell'oncologo al comparire della prima metastasi. Le altre ancora non davano sintomi, ma in poco tempo si sarebbero "mangiate" il malato. Sino a 20 anni fa. Poi, col progredire della ricerca sui meccanismi del cancro, la chemioterapia si è raffinata e sono arrivati i primi farmaci "intelligenti", che colpiscono solo le cellule malate. In teoria sembravano l'arma finale, e per alcuni tumori poco diffusi lo sono stati. Ma contro i big killer — polmone, prostata, seno e colon — la sopravvivenza in fase metastatica si è allungata sì, ma di pochi mesi. Piccoli progressi che comunque di anno in anno si sono sommati e che qui, a Madrid, dove sono convenuti i 20 mila iscritti della Società europea di oncologia medica (Esmo), hanno consacrato il traguardo dei 5 anni di sopravvivenza per almeno la metà dei malati, per due dei quattro big killer, prostata e seno, nonostante le metastasi.

Nel cancro della prostata, l'ultima ricerca farmacologica qui presentata ha aggiunto oltre 4 mesi ai 30 a cui si era fermata una delle forme più aggressive — nessun rallentamento neanche dopo la totale deprivazione ormonale con la castrazione — grazie all'associazione tra abiretone acetato e prednisone. «Ormai, tra forme più e meno aggressive siamo al 75% di sopravvissuti a 5 anni dalla scoperta di un tumore alla prostata, che avviene spesso quando le metastasi già ci sono — spiega Aldo Franco De Rose, urologo dell'università di Genova — Data l'età avanzata di comparsa del tumore e la crescente efficacia delle cure, si moltiplicano i malati che terminano la loro vita per altre cause legate all'essere anziani e non per il tumore».

Sempre un'associazione di farmaci — due "intelligenti" più un chemioterapico — ha fatto fare un balzo

### Il ritardo nell'organizzazione dei centri pubblici che eseguono i test per le cure personalizzate

nella sopravvivenza delle donne con metastasi di cancro al seno di uno dei tipi più aggressivi. «Questa ricerca — commenta uno dei coordinatori dello studio, Michelino De Laurentiis, direttore dell'unità di Oncologia medica senologica dell'Istituto tumori Pascale di Napoli — rappresenta una pietra miliare contro il cancro della mammella, in particolare contro un tipo particolare finora considerato piuttosto aggressivo, cosiddetto Her2-positivo».

In Italia sono circa 55 mila nuovi casi di tumore del seno l'anno, circa il 15-20% è Her2-positivo, cioè esprime in maniera eccessiva il recettore Her2, diventato bersaglio di farmaci mirati. La ricerca, a cui hanno partecipato altri centri italiani, ha valutato l'efficacia e la sicurezza della combinazione di due anticorpi monoclonali (trastuzumab, da anni utilizzato contro questo tipo di tumore, e pertuzumab) e un chemioterapico (docetaxel) in 808 pazienti con carcinoma mammario metastatico Her2-positivo. Con l'aggiunta del secondo anticorpo monoclonale la sopravvivenza è salita da 40,8 mesi a 56,5, attestandosi a una media di quasi 5 anni guadagnati. «Per la prima volta si dimostra — spiega l'oncologo — che questa combinazione di farmaci migliora ulteriormente la sopravvivenza, un risultato difficile da raggiungere perché di solito migliorano i sintomi o la qualità di vita delle pazienti. Da tenere presente che il prolungamento si riferisce alla mediana delle pazienti. Il che vuol dire che la metà di loro avrà



### Diagnosi

La diagnosi precoce oggi eradica il 70% dei cancri al seno.

sopravvivenze maggiori».

Il futuro della cura dei tumori sta nelle terapie personalizzate, come questa appena realizzata sul tumore al seno, quelle in cui test genetici rivelano a quale farmaco il tumore è vulnerabile. Ma in Italia siamo indietro e, come al solito, dal punto di vista organizzativo. «La capacità e l'affidabilità italiana di esecuzione dei test genetici è tra i più alti al mondo — dice Fortunato Ciardiello, presidente eletto della Società Europea di Oncologia Medica che entrerà in carica il prossimo anno, oncologo alla Seconda università di Napoli — Ci sono però ancora problemi organizzativi, manca un coordinamento da parte della Sanità pubblica».

La Francia, ad esempio, si è dotata di 28 centri auto-

rizzati a fare i test, dove i medici possono trovare subito il centro affidabile più vicino a cui mandare il campione prelevato al malato, ottenere la risposta ed iniziare la cura in tempi brevissimi. «In Italia invece, per poter sfruttare le potenzialità del test Kras contro il cancro al colon, la rete è stata organizzata su base volontaria dalle società scientifiche competenti con il contributo delle aziende farmaceutiche, una situazione che può portare a dei ritardi nei test per i pazienti e che non garantisce una razionalizzazione dei costi. Nei prossimi anni la terapia personalizzata dei tumori sarà sempre più sviluppata nei paesi avanzati. E la gestione dei test non si può lasciare alla buona volontà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PER SAPERNE DI PIÙ

### Melanoma

Il melanoma in fase metastatica lascia pochi mesi di vita. Importante quindi il guadagno ottenuto aggiungendo cobimetinib al vemurafenib che aumenta la sopravvivenza media libera da progressione della malattia di 9,9 mesi rispetto a 6,2 mesi col solo vemurafenib. La richiesta di autorizzazione al commercio nella Ue è stata presentata da Roche.

### Vaccino

Boehringer Ingelheim e CureVac stanno sperimentando un vaccino per il tumore al polmone basato sull'utilizzo dell'acido ribonucleico messaggero (mRna). Questa tecnologia, informa una nota, «è una strategia innovativa in oncologia». Punta ad attivare il sistema immunitario a combattere il tumore. Il vaccino sarà somministrabile nel carcinoma polmonare non a piccole cellule metastatico (Nsccl), in associazione ad afatinib e chemio/radioterapia in malati con Nsccl di terzo stadio non resecabile.